

Qualità della vita

suppl. al num. 295 - dir. resp. Nunzia Vallini

GIORNALE DI BRESCIA

UBI Banca

Il vento della ripresa soffia ma non su tutta la provincia

Iseo e Darfo guidano la classifica. Al terzo posto c'è Brescia davanti a Ghedi e Roncadelle

Lo scenario

Elio Montanari

■ È del tutto evidente il nesso tra una struttura economica solida e, conseguentemente, migliori e buone opportunità di lavoro, e la qualità della vita di un territorio. Altrettanto evidente è come la dinamica delle imprese e la vitalità del mercato del lavoro arrivino ad incidere indirettamente su aspetti demografici e sociali.

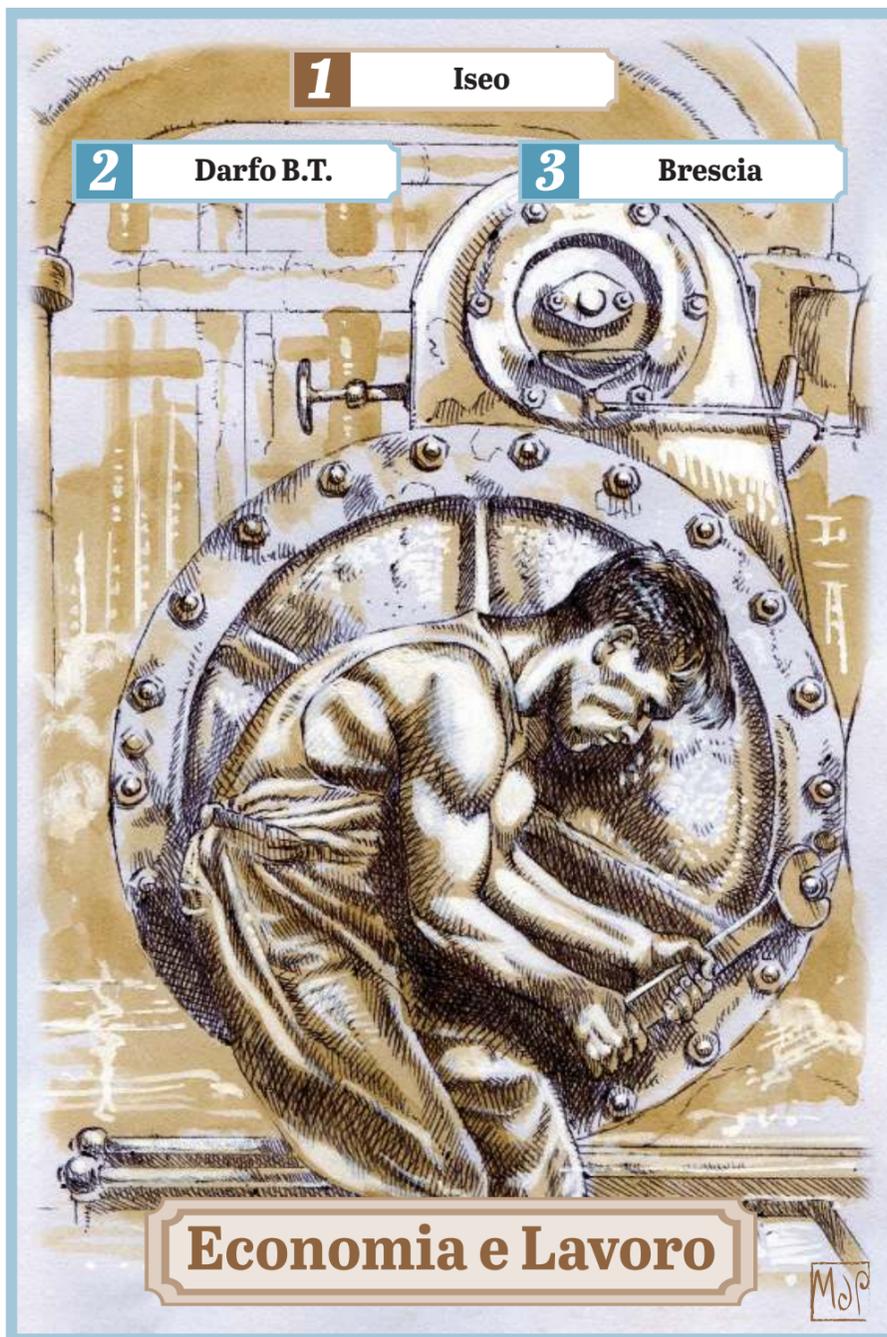
Due comuni, separati da pochi punti, guidano la graduatoria che emerge dalla sommatoria dei punteggi per i sei indicatori considerati: Iseo e Darfo. Con punteggi a scalare al terzo posto si colloca Brescia che precede Ghedi, Roncadelle, Bagnolo Mella e Capriolo, con valori piuttosto vicini tra loro, mentre Gusago, Orzinuovi e Rodengo Saiano completano la top ten.

Il primato di Iseo è frutto dei brillanti dati congiunturali che si registrano per il sistema delle imprese, con un secondo posto sia per la dinamica delle aziende che per lo spirito imprenditoriale ed un sesto posto per i fallimenti. Netamente meno favorevole la situazione nel comune rivierasco sul versante del lavoro dove non brilla per la occupabilità (21° posto) e gli avviamenti al lavoro (32° posto) ma si colloca, ad ex-aequo con i comuni del bacino, nel secondo gruppo per la minore inciden-

za delle domande di disoccupazione. Il secondo posto di Darfo, a soli cinque punti da Iseo, un'inezia su un punteggio massimo di 810, si definisce grazie a buoni risultati sul versante delle imprese e performance meno brillanti per il lavoro, se si eccettua il 4° posto per la occupabilità. Più equilibrato il risultato di Brescia che al 3° posto per lo spirito imprenditoriale e per la dinamica delle imprese associa la stessa posizione per la occupabilità, con un buon 5° posto per gli avviamenti al lavoro e l'11 per minore incidenza delle domande di disoccupazione. A pesare sulla classifica il 25° posto, con un punteggio penalizzante per i fallimenti.

Le graduatorie specifiche che riguardano il sistema delle imprese sono appannaggio di Comuni diversi con Salò al primo posto per spirito imprenditoriale, Desenzano che prevale per la dinamica delle imprese mentre, con zecchero fallimenti, Bagnolo Mella e Darfo fanno punteggio pieno.

Considerando i punteggi medi si può distinguere un gruppo di testa, che comprende sette comuni, con punteggi decrescenti dagli 810 di Iseo ai 725 di Capriolo; una nutrita parte centrale, compresa tra i 709,9 punti di Gusago (8° posto) ai 607 di Bedizzole (32°); una coda con punteggi inferiori comprendente sei Comuni: Castel Mella, Gavarado, Nave, Cazzago san Martino, Botticino e Palazzolo sull'Oglio che chiude la graduatoria con 562,4 punti. Tiranannia dei punteggi. //



Controcopertina Il «non luogo» della crisi

■ Rischiamo di definire il «non luogo» della crisi, come se essa stesse dappertutto e in nessuna parte. È il perfetto so-

fisma che permette alla crisi di muoversi senza l'obbligo di riferire il senso del suo viaggio. ZANA A PAGINA 8

Il commento

L'ECONOMIA
RIPARTE
MA NULLA
TORNERÀ
COME PRIMA

Claudio Venturelli

Se nella scorsa edizione della nostra ricerca abbiamo dovuto registrare il colpo di coda di una crisi difficile da sconfiggere. Ora ci ritroviamo - a scavalco fra il 2017 e 2018 - a prendere atto che, nonostante il vento della ripresa soffi sulle vele, nulla è destinato a tornare come prima. Sì, gli indicatori volgono verso il «sereno», ma i dati macroeconomici faticano ad entrare nel nostro portafoglio. Questo perché quasi dieci anni di congiuntura negativa hanno determinato o accelerato sostanziali cambiamenti nel mercato del lavoro, nelle tecnologie produttive e nelle dinamiche sociali. Lo stile di vita - inevitabilmente - si è ridimensionato e di parecchio: la classe media è in via di estinzione, segno che la ripartizione della ricchezza è sensibilmente peggiorata. Mentre per i giovani (e non solo) sono aumentate le incertezze. Questa è la base sulla quale sarebbe necessario rielaborare un modello economico-sociale che (ri) pensi le priorità e le trasformi in opportunità per le imprese disposte ad investire in capitale umano. A fianco servirebbe un welfare attivo, certamente più costoso e complesso di quello attuale, ma più adatto alle nuove dinamiche, affinché nessuna persona di buona volontà resti indietro. Non è un'utopia, ma è quello che in alcuni Paesi già si fa, cercando la miglior coincidenza fra produzione e formazione continua. Nei 38 comuni oggetto della nostra indagine dal 2012 al 2016 il numero delle imprese attive è sceso di quasi tremila unità. Ora, a fianco di questo ammanco, si vedono i segnali di una dinamica, di una voglia di fare che riparte e deve essere assecondata. Start-up, piccole o grandi realtà produttive che prendono vita o si trasformano, sono l'oggi e il domani da coltivare.

CON IL SOSTEGNO DI

UBI  **Banca**

Fare banca per bene.

Q Economia e lavoro

Punti di forza e criticità di sistema

VECCHI E NUOVI ARGOMENTI

ECONOMIA E LAVORO

2016

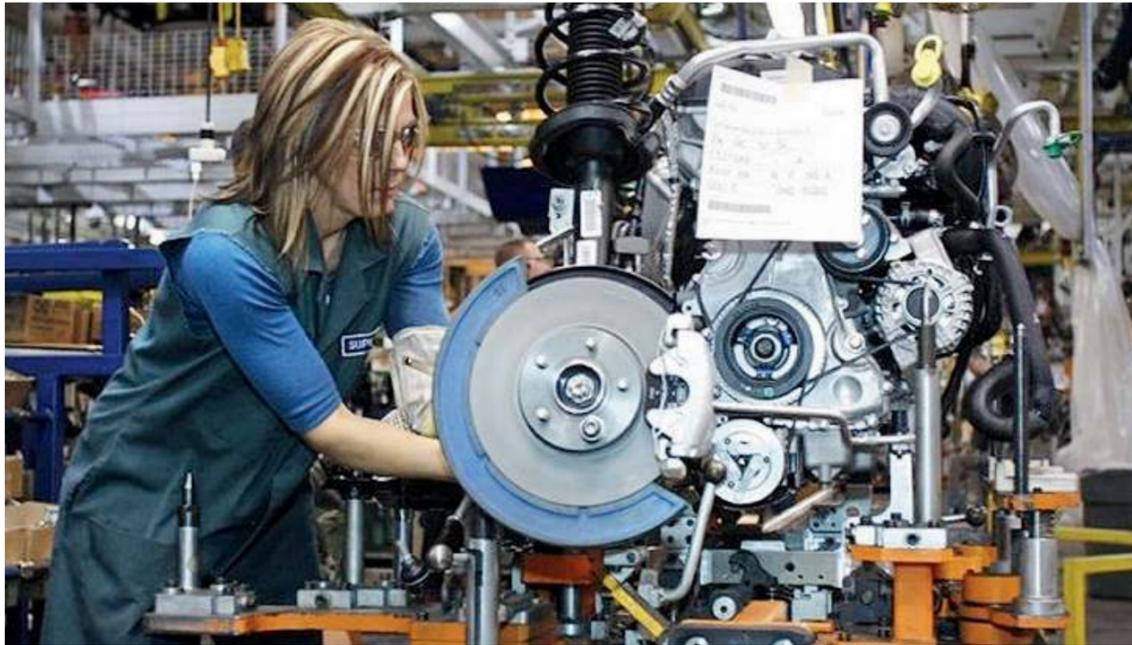
- Spirito imprenditoriale
- Dinamica delle imprese**
- Fallimenti
- Occupabilità
- Dinamica occupazionale
- Fragilità occupazionale**

2017

- Spirito imprenditoriale
- Nuove imprese**
- Fallimenti
- Occupabilità
- Dinamica occupazionale
- Domande disoccupazione**

● VECCHIO ● NUOVO

infogdb



I segnali positivi ci sono ma restano da recuperare anni di ridotti investimenti

L'attività economica riprenderà con ancor più vigore nel corso dei prossimi trimestri

Stefano Vittorio Kuhn
Direttore macro area territoriale
Brescia e Nord Est Ubi Banca

■ Nei primi nove mesi del 2017 l'attività produttiva delle imprese manifatturiere bresciane ha registrato un consistente sviluppo, a conferma della fase di consolidamento della ripresa. Nel complesso, la misura tendenziale della crescita dell'economia bresciana - secondo il nostro Osservatorio - si avvicinerà al 4%, con un recupero dai minimi registrati

nel 3° trimestre 2013 pari a oltre il 13% - stime del Centro Studi AIB - ma ancora con una distanza dal picco di attività pre-crisi (primo trimestre 2008) del 20%.

Le performance. Dal punto di vista congiunturale, l'attività produttiva sta aumentando significativamente nei comparti: metallurgico e siderurgico, meccanica tradizionale e costruzione di mezzi di trasporto, agroalimentare e caseario; un po' meno nel tessile, nella meccanica di precisione e costruzione di apparecchiature

elettriche, nell'abbigliamento, nei materiali da costruzione ed estrattive, nel chimico, gomma, plastica, nel legno e mobili in legno; è rimasta sostanzialmente invariata nella carta e stampa e nel maglie e calze, mentre è diminuita nel calzaturiero e nell'edilizia.

Per quanto riguarda le banche, nei primi nove mesi dell'anno è proseguita l'espansione del credito erogato al settore privato non finanziario, sostenuta dalla dinamica dei prestiti alle famiglie (soprattutto credito al consumo ed a seguire mutui casa). L'andamento dei finanziamenti alle imprese, nonostante il basso livello dei tassi di interesse e il graduale rafforzamento delle prospettive di crescita, è stato frenato dall'ampia disponibilità di liquidità e comunque, è risultato differenziato tra settori di attività economica e dimensioni di impresa. Relativamente ai primi, la crescita si è mantenu-

ta più sostenuta nel comparto dei servizi, lievemente positiva per le aziende manifatturiere, ancora negativa per le imprese edili. Le imprese di maggiore dimensione hanno attinto al credito con maggiore intensità rispetto a quelle minori.

Dietro l'angolo. In prospettiva, quale scenario è realisticamente ipotizzabile per il 2018? Detto che l'aggancio al treno della crescita mondiale non si traduce immediatamente in aumenti consistenti delle principali variabili economiche, come lavoro, investimenti, fatturati, consumi, redditi, etc., è comunque importante poter affermare che l'attività economica riprenderà con ancor più vigore nel corso dei prossimi trimestri. In particolare, per quanto riguarda le famiglie, stante il positivo clima di fiducia dei consumatori, è immaginabile una prosecuzione dell'espansione della spesa in

servizi, beni durevoli e semidurevoli, sulla base dell'incremento del reddito disponibile e del rafforzamento del mercato del lavoro e, conseguentemente, si può stimare una domanda di credito molto più vivace di quella registrata nell'anno in corso.

Anche sul versante delle imprese è possibile formulare previsioni più ottimistiche circa la dinamica degli impieghi bancari per il prossimo esercizio.

A questo proposito, merita ricordare che la forte contrazione degli investimenti durante la prolungata recessione si è tradotta non solo in una riduzione della capacità produttiva installata, ma anche in un deciso peggioramento tecnologico, a causa del rallentamento del processo di sostituzione dei vecchi beni strumentali con quelli più recenti che sono tecnologicamente più avanzati. //

CLASSIFICA

POS. 2017	COMUNI
1	Iseo
2	Darfo Boario Terme
3	Brescia
4	Ghedi
5	Roncadelle
6	Bagnolo Mella
7	Capriolo
8	Gussago
9	Orzinuovi
10	Rodengo Saiano
11	Carpenedolo
12	Calcinato
13	Gardone Val Trompia
14	Desenzano del Garda
15	Montichiari
16	Castenedolo
17	Travagliato
18	Rovato
19	Manerbio
20	Mazzano
21	Lonato del Garda
22	Sarezzo
23	Rezzato
24	Chiari
25	Salò
26	Villa Carcina
27	Concesio
28	Lumezzane
29	Borgosatollo
30	Ospitaletto
31	Leno
32	Bedizzole
33	Castel Mella
34	Gavardo
35	Nave
36	Cazzago S. Martino
37	Botticino
38	Palazzolo sull'Oglio

LA LEGENDA

SPIRITO IMPRENDITORIALE	Imprese attive ogni 100 abitanti. Anno 2016
NUOVE IMPRESE	Imprese iscritte / stock attive X1000. Anno 2016
FALLIMENTI	Imprese fallite x 1000 attive. Anno 2016
OCCUPABILITÀ	Addetti alle unità locali delle imprese nel comune per 100 residenti. Anno 2016
AVVIAMENTI AL LAVORO	Avviamenti per comune di residenza del lavoratore sul totale della popolazione attiva (15-65 anni). Anno 2016
DOMANDE DI DISOCCUPAZIONE	Domande di disoccupazione presentate sul totale della popolazione residente. Anno 2016 (dati per bacino)

fonte: Camera di Commercio Brescia - Ariff - Inps

infogdb

Focus sulle imprese e indicatori del lavoro

L'analisi

Dalle pratiche di avviamento alle domande di disoccupazione

■ La dimensione dell'economia e del lavoro, correlata alla qualità della vita, è osservata anche in questa annualità utilizzando tre indicatori riferiti al sistema delle imprese e tre indica-

tori riferiti al lavoro. I tre indicatori riferiti al sistema delle imprese sono quelli classici: lo spirito imprenditoriale, cioè quante imprese attive sono presenti in rapporto alla popolazione; la dinamica delle imprese, misurata considerando le nuove iscrizioni in rapporto allo stock delle imprese attive e i fallimenti, anche in questo caso rapportati, su base comunale, alla quantità di imprese attive. Nonostante la estrema difficoltà di rilevare, su base comunale, i dati relativi al lavoro in questa edizione sono

comunque presenti tre indicatori. Il primo è un classico come la occupabilità, che esprime l'attrattività del territorio, rapportando il totale delle persone che lavorano nel Comune.

Due altri indicatori sono destinati a segnalare la dinamica occupazionale e, indirettamente, la disoccupazione. Un primo indice considera il numero delle pratiche di avviamento al lavoro registrate nell'anno dai cittadini residenti in un dato comune, rapportando il numero delle pratiche registrate alla popolazione attiva (15-65 anni) residente nel territorio. Un secondo indicatore considera l'insieme delle domande di disoccupazione presentate dai cittadini dei Comuni in classifica. //

POSIZIONE 2016	INDICE MEDIO	SPIRITO IMPRENDITORIALE	NUOVE IMPRESE	FALLIMENTI	OCCUPABILITÀ	AVVIAMENTI LAVORO	DOMANDE DISOCCUPAZIONE
1 =	810,4	979	982	712	673	527	990
14 ▲	805,4	890	833	1.000	834	604	672
6 ▲	782,9	903	971	213	995	718	897
34 ▲	763,4	663	842	1.000	496	714	865
2 ▼	736,0	795	870	200	997	657	897
35 ▲	734,5	636	802	1.000	453	634	881
36 ▲	725,1	821	884	102	789	765	990
4 ▼	709,9	669	638	887	690	478	897
11 ▲	707,1	811	771	203	762	815	881
8 ▼	697,0	755	703	284	1.000	449	990
30 ▲	687,7	723	606	745	591	596	865
25 ▲	686,0	789	684	404	716	659	865
27 ▲	685,6	553	668	511	709	672	1.000
21 ▲	673,7	877	1.000	332	681	669	483
17 ▲	663,9	791	788	122	758	660	865
15 ▼	662,8	758	844	172	796	541	865
26 ▲	662,2	763	750	210	734	618	897
28 ▲	660,0	814	852	89	773	900	531
23 ▲	658,0	748	767	97	793	661	881
5 ▼	656,7	735	695	356	741	516	897
13 ▼	652,8	899	621	578	742	594	483
9 ▼	652,6	652	631	350	630	653	1.000
12 ▼	633,9	716	739	127	783	540	897
33 ▲	632,8	728	837	136	564	1.000	531
24 ▼	630,4	1.000	950	141	551	605	535
29 ▲	628,7	541	518	471	569	674	1.000
3 ▼	628,1	601	737	368	498	564	1.000
20 ▼	621,4	645	486	231	766	600	1.000
37 ▲	616,5	599	734	439	518	511	897
16 ▼	616,0	548	859	158	608	627	897
31 =	612,0	673	767	153	552	646	881
32 =	607,7	725	964	235	663	576	483
22 ▼	598,8	539	819	236	490	612	897
10 ▼	598,8	730	864	232	597	635	535
7 ▼	586,2	549	554	479	526	512	897
18 ▼	573,0	722	610	314	729	530	531
38 ▲	566,7	538	679	465	356	465	897
19 ▼	562,4	710	691	227	595	621	531

In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti

LE AREE TEMATICHE

- 1 POPOLAZIONE
- 2 AMBIENTE
- 3 ECONOMIA E LAVORO
- 4 TENORE DI VITA
- 5 SERVIZI
- 6 TEMPO LIBERO
- 7 SICUREZZA
- 8 GRADUATORIA GENERALE

infogdb



La voglia di ripartire non muove le assunzioni

Sorpresa: le indagini nazionali ci valutano meno di quanto ci saremmo attesi

Il confronto

Elio Montanari

■ Abbastanza buono, anche se inferiore alle aspettative e con qualche aspetto di preoccupazione, il bilancio della Provincia di Brescia che emerge dalle indagini nazionali sulla qualità della vita condotte, nel 2016, da Il Sole 24 Ore e da Italia Oggi, relativamente agli aspetti degli «affari e del lavoro». Brescia è al 23° posto nella graduatoria stilata da Il Sole 24 Ore, relativa a «affari, lavoro e innovazione» mentre si colloca al 50° posto nella classifica diffusa da Italia Oggi. Le due valutazioni, entrambe comunque positive, si differenziano in ragione dei diversi indicatori adottati.

Il Sole 24 Ore. Il Sole 24 Ore per definire la sua graduatoria, guidata da Milano e chiusa da

Vibo Valentia, utilizza sette indicatori: lo spirito di iniziativa, la propensione ad investire, espressa dal rapporto tra impieghi e depositi, le start up innovative, l'inventiva, ovvero i brevetti, l'export, il tasso di occupazione totale, la disoccupazione giovanile. La posizione di primo piano di Brescia deriva, anche in questo caso, da ottime performance in alcune graduatorie e da qualche punto di caduta. In particolare la nostra provincia occupa una posizione di vertice, il 3° posto, rispetto alla propensione ad investire cui si associano, tra i risultati migliori il 19° posto per quota di brevetti, il 27° posto per quota di export sul Pil provinciale e il 36° per la presenza di start up innovative. Di mezza classifica i due indicatori relativi al lavoro con il 55° posto per il tasso di occupazione totale e il 50° per l'incidenza del-

la disoccupazione giovanile (15-24 anni).

Italia Oggi. La graduatoria per gli «affari e lavoro» stilata da Italia Oggi, che vede in testa Bolzano ed è chiusa da Crotona, si avvale di sei indicatori, diversi da quelli adottati dai colleghi di Italia Oggi: il tasso di occupazione, il tasso di disoccupazione, l'importo medio dei protetti, il numero di imprese registrate, le imprese che hanno cessato l'attività sul totale di quelle attive e il numero dei clienti corporate banking rapportati alle imprese. Il 50° posto attribuito alla

Siamo «solo» al 23esimo posto della classifica del quotidiano economico e 50esimi per Italia Oggi

Provincia di Brescia, in discesa rispetto al 41° del 2015, è il frutto di un alternarsi di buoni risultati e performance di bassa classifica. Positiva risulta la valutazione sul numero di clienti corporate banking, dove Brescia occupa il 21° posto. Relativamente buono il 35° posto per il tasso di occupazione. Meno bene gli indicatori sulla struttura produttiva con il 71° posto per numero di imprese registrate in rapporto alla popolazione e il 90° posto fra le imprese cessate in rapporto alle attive. //

PRESTITI UBI BANCA

PARTNER UFFICIALE
DELLA SUA VOGLIA DI CRESCERE.

Scopri il **prestito personale** che fa per te fra le nostre soluzioni.

E se hai già l'Internet banking, puoi anche ottenerlo direttamente online.

ubibanca.com 800.500.200 seguici su Facebook

Prestiti "CreditoPlus" e "Prestito personale fisso", richiedibile online, sono offerti da UBI Banca e disciplinati dalla normativa sul credito ai consumatori. Erogazione soggetta a valutazione della Banca. L'importo minimo e massimo variano in relazione alla tipologia di prestito prescelta. Possibili richieste di garanzie. Età massima alla scadenza del prestito: 80 anni. Indennizzo di estinzione anticipata totale o parziale, ove dovuto: 0,5% dell'importo rimborsato per durata residua fino a 12 mesi, altrimenti 1%. Per le condizioni economiche e contrattuali si rinvia a quanto indicato nell' "Informativa Generale sul Prodotto" disponibile nelle filiali o su ubibanca.com e nelle "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" richiedibili in filiale o rese disponibili nell'Internet banking per richieste di prestito online.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



UBI Banca
Fare banca per bene.



Focus

Le ragioni del primato

Spirito d'impresa e marketing: Iseo fa rima con turismo

La capitale del Sebino si conferma un polo attrattivo. L'onda lunga positiva di Floating Piers

Flavio Archetti

■ Iseo ha costruito un sistema economico e di lavoro che funziona. Tra piccola e diffusa impresa privata e più ampi poli pubblici, la capitale sebina si conferma al primo posto per il secondo anno consecutivo al capitolo Economia e lavoro. Non è un caso, ovviamente. A Iseo è forte lo spirito imprenditoriale, o comunque il paese è un centro attrattivo di primo piano a livello provinciale per chi vuole intrapren-



Pienone. Iseo si conferma un centro attrattivo per i turisti

dere attività turistiche, commerciali e di servizi. Nel Bresciano solo Salò ha un rapporto virtuoso migliore nel rapporto tra imprese attive e popolazione residente. Parallelamente il totale delle attività è in crescita. Nonostante i colpi della crisi, dal 2012 al 2016 c'è stato un aumento di 20 unità, da 1.027 a 1.047. Dato non da poco se si considera che tra i 38 Comuni più grandi della nostra provincia ben 33 hanno fatto segnare un trend negativo.

Sindaco. A sostenere e rilanciare l'immagine di Iseo - dice il sindaco Riccardo Venchiarutti - è stato il 2016, anno straordinario per tutto Sebino grazie a The Floating Piers, evento che ha catapultato il Lago e la sua capitale sulla ribalta del turismo mondiale. Come auspica-

zione dell'opera d'arte galleggiante, infatti, afferma il sindaco, «l'attenzione mediatica su Iseo ha creato un'onda lunga di attrattività e richiamo che ha trascinato l'economia e reso bene anche nella bella stagione 2017, in cui tra primavera e estate si è visto un numero di visitatori stranieri particolarmente nutrito, non solo olandesi e tedeschi quindi, ma anche americani, francesi e spagnoli».

Promozione. La promozione europea che l'Amministrazione comunale ha realizzato negli ultimi anni attraverso il network Newlakes, costruito attorno al Festival dei laghi, ha fatto il resto. Le altre voci del successo di Iseo al capitolo economia vanno dall'occupabilità, il rapporto tra le persone che lavorano nel Comune e i suoi abitanti, alle domande di disoccupazione, passando per gli avviamenti al lavoro e i fallimenti. In fatto di «occupabilità» Iseo è al sesto posto con 3mila addetti a fronte di 9mila e 179 residenti. Le domande di disoccupazione sono 22 ogni 1000 abitanti. Nel 2016 è stato registrato un solo fallimento, solo Darfo e Bagnolo Mella sono a quota zero. In compenso sono stati attuati ben 1.063 avviamenti al lavoro, a fronte di 5mila e 835 residenti tra i 14 e i 65 anni, dunque in età da lavoro. //

Nonostante la crisi fra il 2012 e il 2016 sono aumentate le attività economiche

SPIRITO IMPRENDITORIALE

	Imprese attive 2016	Popolazione residente	Spirito imprenditoriale	Punteggio
Salò	1.484	10.693	13,9	1.000
Iseo	1.249	9.179	13,6	979
BRESCIA	24.663	196.480	12,6	903
Lonato del Garda	2.029	16.246	12,5	899
Darfo Boario Terme	1.929	15.599	12,4	890
Desenzano del Garda	3.493	28.650	12,2	877
Capriolo	1.072	9.397	11,4	821
Rovato	2.174	19.209	11,3	814
Orzinuovi	1.425	12.644	11,3	811
Roncadelle	1.054	9.538	11,1	795
Montichiari	2.772	25.198	11,0	791
Calcinato	1.417	12.924	11,0	789
Travagliato	1.476	13.910	10,6	763
Castenedolo	1.207	11.457	10,5	758
Rodengo Saiano	998	9.504	10,5	755
Manerbio	1.361	13.083	10,4	748
Mazzano	1.248	12.222	10,2	735
Gavardo	1.223	12.056	10,1	730
Chiari	1.911	18.887	10,1	728
Bedizzole	1.239	12.296	10,1	725
Carpenedolo	1.307	13.012	10,0	723
Cazzago San Martino	1.103	10.996	10,0	722
Rezzato	1.341	13.472	10,0	716
Palazzolo sull'Oglio	1.987	20.134	9,9	710
Leno	1.346	14.387	9,4	673
Gussago	1.557	16.753	9,3	669
Ghedi	1.742	18.905	9,2	663
Sarezzo	1.228	13.553	9,1	652
Lumezzane	2.029	22.644	9,0	645
Bagnolo Mella	1.130	12.775	8,8	636
Concesio	1.292	15.465	8,4	601
Borgosatollo	771	9.264	8,3	599
Gardone Val Trompia	896	11.657	7,7	553
Nave	841	11.029	7,6	549
Ospitaletto	1.106	14.509	7,6	548
Villa Carcina	827	11.004	7,5	541
Castel Mella	828	11.056	7,5	539
Botticino	816	10.914	7,5	538

Lo spirito imprenditoriale viene definito considerando il numero delle imprese attive per ogni cento abitanti e definisce la propensione al fare impresa nel territorio. Salò e Iseo, con valori superiori alle 13 imprese attive per ogni cento abitanti, guidano la classifica precedendo Brescia, Lonato, Darfo e Desenzano, con valori assai vicini e comunque superiori alla soglia del 12. La gran parte degli altri Comuni si colloca su valori compresi tra le 11 e le 8 imprese per ogni cento abitanti. Appena al di sotto questa soglia, si trovano alcuni Comuni, spesso sede di medie e grandi industrie come, nell'ordine: Gardone Val Trompia, Nave, Ospitaletto, Villa Carcina, Castel Mella e Botticino con una percentuale di imprese per ogni cento abitanti dimezzata rispetto a quella di Salò.

Fonte: Camera di commercio Bs. In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti Spirito imprenditoriale: Imprese attive dic. 2016/popolazione 2016x100

FALLIMENTI

	fallimenti anno 2016	imprese attive 2016	fallimenti x1000 imprese attive	punteggio
Bagnolo Mella	0	1.130	0,00	1.000
Darfo Boario Terme	0	1.929	0,00	1.000
Ghedi	1	1.742	0,57	1.000
Gussago	1	1.557	0,64	887
Carpenedolo	1	1.307	0,77	745
Iseo	1	1.249	0,80	712
Lonato del Garda	2	2.029	0,99	578
Gardone Val Trompia	1	896	1,12	511
Nave	1	841	1,19	479
Villa Carcina	1	827	1,21	471
Botticino	1	816	1,23	465
Borgosatollo	1	771	1,30	439
Calcinato	2	1.417	1,41	404
Concesio	2	1.292	1,55	368
Mazzano	2	1.248	1,60	356
Sarezzo	2	1.228	1,63	350
Desenzano del Garda	6	3.493	1,72	332
Cazzago San Martino	2	1.103	1,81	314
Rodengo Saiano	2	998	2,00	284
Castel Mella	2	828	2,42	236
Bedizzole	3	1.239	2,42	235
Gavardo	3	1.223	2,45	232
Lumezzane	5	2.029	2,46	231
Palazzolo sull'Oglio	5	1.987	2,52	227
BRESCIA	66	24.663	2,68	213
Travagliato	4	1.476	2,71	210
Orzinuovi	4	1.425	2,81	203
Roncadelle	3	1.054	2,85	200
Castenedolo	4	1.207	3,31	172
Ospitaletto	4	1.106	3,62	158
Leno	5	1.346	3,71	153
Salò	6	1.484	4,04	141
Chiari	8	1.911	4,19	136
Rezzato	6	1.341	4,47	127
Montichiari	13	2.772	4,69	122
Capriolo	6	1.072	5,60	102
Manerbio	8	1.361	5,88	97
Rovato	14	2.174	6,44	89

Questa graduatoria, che rapporta nell'anno il numero delle imprese fallite rispetto a mille attive, vede prevalere due comuni in cui non si registra alcun fallimento: Bagnolo Mella e Darfo Boario Terme. Alle loro spalle, con un indice inferiore alla unità, ovvero meno di un fallimento per ogni mille aziende registrate: Ghedi, Gussago, Carpenedolo e Iseo. La graduatoria risulta piuttosto allungata se si considera che i comuni che occupano le ultime tre posizioni contano un indice di fallimenti che passa da valori di poco inferiori al 6 per Capriolo e Manerbio ad un indice superiore a questa soglia per Rovato, fanalino di coda con 14 fallimenti, 6,4 per ogni mille imprese registrate.

Fonte: Camera commercio Bs. In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti Fallimenti: Fallimenti nell'anno/imprese attive x 1.000



Focus

L'analisi sul campo

Darfo, una luce in fondo al lungo tunnel della crisi

La situazione è ancora dura, ma ci sono segnali di miglioramento. Più investimenti e assunzioni

Sergio Gabossi

■ Eppur si lavora: nonostante la Valle Camonica si porti addosso il marchio di periferia con percentuali di disoccupazione sensibilmente più alte rispetto al resto della provincia. A Darfo la ripresa è cominciata: l'indagine del nostro Giornale su lavoro ed economia, premia la cittadina termale che risale dalla 14esima alla seconda posizione spinta da due fattori: zero fallimenti aziendali nel 2017, tra i primi in provincia

L'impegno del Comune per dare risposte alle richieste delle famiglie in difficoltà

per spirito imprenditoriale e dinamicità delle imprese e, non da ultimo, sensibile calo delle domande di disoccupazione.

«Che la crisi abbia colpito duro e non sia ancora finita, lo viviamo quotidianamente sulla nostra pelle», ha spiegato il sindaco Ezio Mondini. «L'ufficio Servizi Sociali è sempre in prima linea per rispondere a famiglie in difficoltà e a genitori senza lavoro: la mancanza di occupazione è un dramma che va al di là del mero aspetto economico perché lede anche la dignità». Secondo Mondini, «per leggere corret-



Turismo. Le Terme restano centrali nel tessuto economico locale

tamente il dato non bisogna dimenticare che la crisi degli ultimi anni ha costretto molti stranieri a fare ritorno nei loro paesi d'origine perché il costo della vita era diventato insostenibile: gli ultimi segnali di ripresa, però, ci danno coraggio e ci fanno guardare avanti con ottimismo».

Un ottimismo che ha contagiato anche i piccoli imprenditori darfensi, che hanno resistito al mare in tempesta e hanno ripreso timidamente ad investire e ad assumere.

Non trascurabile il dato sul saldo tra attività aperte e chiuse: Darfo Boario Terme chiude con un -22 che corrisponde ad una perdita dell'1,3%. Un dato accettabile se si guarda ad altri Comuni dell'hinterland di Brescia che hanno perso fino a cinque volte di più. Ultima curiosità: nella classifica su Economia e lavoro Darfo brillò nel 2013 prima di sprofondare nell'anonimato per tre anni. Il 2017 regala un inatteso secondo posto: che sia davvero cambiato il vento? //



Lavoro

La Brescia che produce

Cultura d'impresa e nuove vocazioni: Brescia fa scuola

Il capoluogo guadagna il terzo posto e torna ad essere locomotiva puntando sull'innovazione

Nuri Fatolahzadeh
n.fatolahzadeh@giornaledibrescia.it

■ Brescia città più attrattiva, perchè di qualità. Qualità dei servizi, qualità delle infrastrutture, qualità urbana. Tutti ingredienti «di contorno», ma fondamentali per l'altro volto del capoluogo: quello della «city», ovvero la Brescia dell'economia, del lavoro, della produzione.

E anche su questo fronte le politiche messe in cantiere sul lungo periodo stanno lasciando un'impronta significativa sulla capitale della Leonessa, in un solo anno balzata dalla sesta alla terza posizione della classifica nel capitolo economia e lavoro della nostra inda-



Indirizzi. Brescia è passata dal sesto al terzo posto

gine sulla «Qualità della vita» nel Bresciano.

Politiche. Quali gli ingredienti? Molti. Ma primo fra tutti la capacità di rileggere la città in chiave moderna, aggiornandola alle novità e puntando su nuove sfide e nuove vocazioni. Un esempio? La declinazione di industria e produzione: accanto alla tradizione tutta bresciana delle fabbriche e delle aziende, che restano tanto fondamentali per l'occupazione quanto radicate sul territorio, la città sta però continuando ad aggiornarsi e ad innovarsi. Perché industria e produzione significano anche «produzione culturale», «industria turistica», brand nuovi, tecnologie aggiornate (la famosa «smart city» che ha portato, ad esempio, il wi-fi nel centro storico, ma anche all'interno dei musei e della metropolitana) e - quindi - servizi rinnovati.

Il percorso che il capoluogo ha avviato in questi ultimi an-

ni è cioè, se si vuole, tanto semplice quanto essenziale: ripartire dalle comunità e dalle diverse eccellenze che il territorio offre imparando a stringere e a creare «alleanze».

Dai gruppi di lavoro per la rigenerazione urbana dei luoghi abbandonati o dei poli dismessi in cui la regia del sindaco si interfaccia con le diverse competenze e deleghe, quella

Negli ultimi anni le politiche di rilancio si sono concentrate sulle comunità e sulle eccellenze del territorio

all'Urbanistica di Michela Tiboni e ai Lavori pubblici di Valter Muchetti in primis. Fino alla voglia di «fare rete» integrando le diverse competenze, idea di cui il vicesindaco e assessore alla Cul-

tura, Laura Castelletti, ha fatto un metodo di lavoro. Un sistema economico efficiente che scavalca i cancelli degli uffici e delle fabbriche per fornire una chiave competitiva al passo con i tempi. In questo senso il capoluogo sta marciando verso una giusta direzione: consolidando le vocazioni «storiche», ma aprendo anche alle nuove. Sperimentando e mettendo alla prova. //

OCCUPABILITÀ

OCCUPABILITÀ	Addetti totali	Popolazione residente	Indice di occupabilità	punteggio
Rodengo Saiano	4.632	9.504	48,7	1.000
Roncadelle	4.630	9.538	48,5	997
BRESCIA	95.207	196.480	48,5	995
Darfo Boario Terme	6.336	15.599	40,6	834
Castenedolo	4.442	11.457	38,8	796
Manerbio	5.054	13.083	38,6	793
Capriolo	3.610	9.397	38,4	789
Rezzato	5.140	13.472	38,2	783
Rovato	7.232	19.209	37,6	773
Lumezzane	8.452	22.644	37,3	766
Orzinuovi	4.691	12.644	37,1	762
Montichiari	9.301	25.198	36,9	758
Lonato del Garda	5.869	16.246	36,1	742
Mazzano	4.413	12.222	36,1	741
Travagliato	4.974	13.910	35,8	734
Cazzago San Martino	3.906	10.996	35,5	729
Calcinato	4.506	12.924	34,9	716
Gardone Val Trompia	4.027	11.657	34,5	709
Gussago	5.628	16.753	33,6	690
Desenzano del Garda	9.506	28.650	33,2	681
Iseo	3.008	9.179	32,8	673
Bedizzole	3.969	12.296	32,3	663
Sarezzo	4.159	13.553	30,7	630
Ospitaletto	4.294	14.509	29,6	608
Gavardo	3.504	12.056	29,1	597
Palazzolo sull'Oglio	5.831	20.134	29,0	595
Carpenedolo	3.748	13.012	28,8	591
Villa Carcina	3.047	11.004	27,7	569
Chiari	5.187	18.887	27,5	564
Leno	3.865	14.387	26,9	552
Salò	2.871	10.693	26,8	551
Nave	2.825	11.029	25,6	526
Borgosatollo	2.339	9.264	25,2	518
Concesio	3.754	15.465	24,3	498
Ghedi	4.571	18.905	24,2	496
Castel Mella	2.636	11.056	23,8	490
Bagnolo Mella	2.817	12.775	22,1	453
Botticino	1.891	10.914	17,3	356

L'occupabilità, così come definita in questa tabella, misura il rapporto tra gli addetti, ovvero quanti operano in un dato comune, e la popolazione residente nello stesso ambito territoriale e rappresenta, in un certo senso, l'attrattività economica del territorio. In testa alla graduatoria si trova un terzetto di comuni composto da Rodengo Saiano, Roncadelle e Brescia che, con valori tra loro praticamente analoghi, staccano nettamente gli altri centri. In coda alla graduatoria, con un indice di occupabilità quasi dimezzato rispetto al terzetto di testa si collocano, nell'ordine: Concesio, Ghedi, Castel Mella, Bagnolo Mella e Botticino, che chiude la classifica.

Fonte: Camera commercio BS. In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti
Occupabilità: addetti dichiarati delle unità locali / popolazione x 100

GLI AVVIAMENTI AL LAVORO

	Popolazione 14-65	Avviamenti (2016)	Avviamenti x ogni 1000 persone (15-65 anni)	Punteggio
Chiari	12.405	4.297	346	1.000
Rovato	12.948	4.033	311	900
Orzinuovi	8.416	2.372	282	815
Capriolo	6.318	1.673	265	765
Brescia	124.197	30.867	249	718
Ghedi	12.743	3.147	247	714
Villa Carcina	7.100	1.655	233	674
Gardone Val Trompia	7.225	1.681	233	672
Desenzano del Garda	18.629	4.309	231	669
Manerbio	8.537	1.953	229	661
Montichiari	16.911	3.861	228	660
Calcinato	8.508	1.940	228	659
Roncadelle	6.324	1.438	227	657
Sarezzo	9.056	2.045	226	653
Leno	9.669	2.160	223	646
Gavardo	7.869	1.728	220	635
Bagnolo Mella	8.360	1.834	219	634
Ospitaletto	9.741	2.112	217	627
Palazzolo sull'Oglio	13.288	2.854	215	621
Travagliato	9.330	1.995	214	618
Castel Mella	7.747	1.641	212	612
Salò	6.636	1.389	209	605
Darfo Boario Terme	10.372	2.168	209	604
Lumezzane	15.086	3.133	208	600
Carpenedolo	8.550	1.763	206	596
Lonato del Garda	10.941	2.250	206	594
Bedizzole	8.258	1.647	199	576
Concesio	10.073	1.964	195	564
Castenedolo	7.505	1.406	187	541
Rezzato	8.812	1.647	187	540
Cazzago San Martino	7.284	1.337	184	530
Iseo	5.835	1.063	182	527
Mazzano	8.088	1.445	179	516
Nave	7.304	1.295	177	512
Borgosatollo	6.069	1.073	177	511
Gussago	10.999	1.819	165	478
Botticino	7.037	1.132	161	465
Rodengo Saiano	6.506	1.011	155	449

Il numero di pratiche di avviamento al lavoro registrate, le comunicazioni di assunzione, nell'arco di un anno rappresentano un indicatore parziale ma tuttavia significativo della dinamica occupazionale. In testa alla graduatoria Chiari e Rovato, comuni che presentano oltre 300 comunicazioni per ogni mille abitanti, precedendo Orzinuovi, Capriolo e Brescia. Alle spalle del gruppo di testa la graduatoria è molto sgranata. Nella parte bassa della graduatoria, con meno di 200 comunicazioni di assunzione per ogni mille abitanti, si collocano una dozzina di comuni. In coda con un indice inferiore a 170 nell'ordine: Gussago, Botticino e, fanalino di coda, Rodengo Saiano con un numero di avviamenti dimezzato rispetto a Chiari.

Fonte: Elaborazione Arfil. In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti
Dinamica occupazionale: Avviamenti al lavoro per 1.000 persone che compongono la popolazione attiva ovvero da 15 a 65 anni - Avviamenti: non sono inclusi gli avviamenti giornalieri e quelli non andati a buon fine - Tipologie contrattuali: sono esclusi tirocini e Lsu.



Scenari

Da laboratorio a modello

Se l'economia (ri)parte dal binomio spazio e idee

La rigenerazione urbana si è tradotta anche nella sperimentazione delle «fabbriche creative»



L'esempio. L'ex Tribunale è ora sede del Mo.ca e di molte iniziative

Nuri Fatolahzadeh
n.fatolahzadeh@giornaledibrescia.it

■ Una città capace di combinare non solo attenzione e rispetto verso l'ambiente, ma anche avanguardia tecnologi-

ca e leadership economica che si originano sì da politiche green ma anche da politiche culturali e urbanistiche. Perché i «vantaggi economici» corrispondono a costo della vita, livello degli stipendi e importanza finanziaria della città a livello globale.

Fattori che, con un'analisi incrociata, vanno a determinare - appunto - la vivibilità o meno di ogni città per i suoi abitanti, oltre a tracciare una «road map» per i settori che dovrebbero essere migliorati in futuro. Così da avere un'unica visione strategica.

Sviluppo. Il filo conduttore è stato prima di tutto urbanistico: vecchi palazzi vuoti, nuove funzioni. Ma subito si è imposto il nodo dei contenuti. I temi della sostenibilità ambientale e del mondo del modello di sviluppo incrociano oggi quelli della cultura,

dimensione (e, quindi, la distribuzione) spaziale ha un ruolo importante nel favorire lo sviluppo di ambienti creativi, mentre lo spazio della classe creativa rappresenta il nuovo ambiente lavorativo urbano. L'analisi qualitativa di questi luoghi, in termini di requisiti e di prestazioni, rappresenta un interessante ambito applicativo del progetto di sviluppo: tecnologico, innovativo ed economico.

Due gli esempi virtuosi emblematici della nuova città: il caso Mo.ca e l'ex Mercato dei grani

Questa nuova visione di concepire lo sviluppo della città trova una sua declinazione concreta a Brescia sia in alcune trasformazioni, sia in alcuni progetti diventati insieme

me punti di riferimento e basi di partenza per creare nuove «fabbriche creative».

Due esempi, uno per tipo: la trasformazione fisica più recente è l'ex Mercato dei grani, che ha aperto le porte ad un mix di vocazioni; mentre uno dei progetti sperimentali chiave è stata l'esperienza di Brend, evoluta oggi in Mo.ca. //



Il modello

Le prospettive della Valgobbia

Lumezzane oltre la crisi, ripartiti gli investimenti

Il sindaco Zani: «Sentori positivi, la disoccupazione è molto bassa e il tessuto industriale tiene»

Angelo Seneci

■ I dati confermano le impressioni positive sull'economia lumezzanese, già evidenziate lo scorso anno. La coda di macchine che negli orari di punta è presente sulla strada da e per Sarezzo, è segno che il lavoro esiste. Il tessuto artigianale ed industriale, nonostante la delocalizzazione, rimane ancora forte. «I sentori sono positivi - ricorda il primo cittadino Matteo Zani -. Gli investimenti sono ripartiti, grazie a manovre



Primo cittadino. Il sindaco Matteo Zani

nazionali, la disoccupazione è molto bassa, il tessuto industriale valgobbino tiene».

Imprese. I dati dicono che Lumezzane è in fondo alla classifica per nuove imprese, aspetto che si spiega con il processo di ristrutturazione che ha interessato la valle, con la scomparsa di imprese che erano poco strutturate e gli ampliamenti di precedenti realtà produttive. «Questo è dimostrato dal fatto che il numero di persone impiegate è praticamente rimasto invariato» spiega il sindaco.

Le aziende valgobbine escono quindi dalla crisi avendo ampliato le strutture. «Questo è un aspetto positivo della crisi vissuta - continua Zani -. Il dato da sottolineare è che nel rapporto tra persone impiegate ed abitanti non siamo messi

male. Voglio ricordare anche che se includessimo tra i lavoratori anche quelli nelle aziende che hanno lasciato Lumezzane per mancanza di spazi, saremmo in posizione ancora migliore».

Ampliamenti. Un dato positivo che ci porta all'attualità è che sono arrivate diverse richieste, soprattutto informali, di ampliamento di attività in lotti già edificati che però superano i parametri di edificabilità previsti dal vigente Pgt e pertanto, ad oggi, non sarebbero accoglibili. Ecco perché entro il prossimo 30 novembre, i soggetti interessati possono presentare apposita istanza, che permetterà al Consiglio Comunale di approvare varianti urbanistiche finalizzate alle esigenze delle attività produttive, con procedure semplificate rispetto alle ordinarie varianti. «Per noi - conclude Zani - tali istanze sono indice di una ripresa dell'economia che è assolutamente necessario incentivare e sostenere, con tutti gli strumenti a disposizione».

Lumezzane sta vivendo un momento positivo, con il recupero di aree industriali, come quella dell'ex Almag, o con la volontà di non lasciare il territorio, come il gruppo Rb Rubinetterie Bresciane, che prontamente ha riempito il capannone svuotatosi per la delocalizzazione, con una sua azienda. //

DOMANDE DI DISOCCUPAZIONE

	domande di disoccupazione x 1000 residenti	punteggio
Concesio	21,9	1.000
Gardone Val Trompia	21,9	1.000
Lumezzane	21,9	1.000
Sarezzo	21,9	1.000
Villa Carcina	21,9	1.000
Capriolo	22,1	990
Iseo	22,1	990
Rodengo Saiano	22,1	990
Borgosatollo	24,4	897
Botticino	24,4	897
BRESCIA	24,4	897
Castel Mella	24,4	897
Gussago	24,4	897
Mazzano	24,4	897
Nave	24,4	897
Ospitaletto	24,4	897
Rezzato	24,4	897
Roncadelle	24,4	897
Travagliato	24,4	897
Bagnolo Mella	24,8	881
Leno	24,8	881
Manerbio	24,8	881
Orzinuovi	24,8	881
Calcinato	25,3	865
Carpnedolo	25,3	865
Castenedolo	25,3	865
Ghedi	25,3	865
Montichiari	25,3	865
Darfo Boario Terme	32,5	672
Gavardo	40,9	535
Salò	40,9	535
Cazzago San Martino	41,1	531
Chiari	41,1	531
Palazzolo sull'Oglio	41,1	531
Rovato	41,1	531
Bedizzole	45,2	483
Desenzano del Garda	45,2	483
Lonato del Garda	45,2	483

L'analisi delle domande di accesso ai benefici previsti per chi perde un lavoro e si trova disoccupato è possibile sulla base dei dati Inps per i bacini di utenza in cui è suddivisa la provincia di Brescia. Per ciascun comune viene quindi considerato il dato medio relativo al bacino territoriale di appartenenza premiando con il miglior punteggio gli ambiti in cui, relativamente alla popolazione, le domande di disoccupazione sono meno numerose, indice di una minore fragilità del mercato del lavoro. In questa prospettiva il risultato migliore si incontra nei cinque comuni della Valle Trompia che precedono i tre del bacino di Iseo, che comprende anche Capriolo e Rodengo Saiano. In coda alla graduatoria Lonato, Bedizzole e Desenzano che, nella media del bacino di appartenenza presentano un indice di domande di disoccupazione doppio rispetto a quello di Sarezzo.

Fonte: Inps. In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti
Dati per bacino utenza Inps, domande di disoccupazione / popolazione residente x 1.000

NUOVE IMPRESE

	Sedi di impresa attive	Iscrizioni	nuove imprese x 1.000 imprese attive	Punteggio
Desenzano del Garda	2.581	212	82	1.000
Iseo	956	77	81	982
BRESCIA	19.949	1.588	80	971
Bedizzole	1.025	81	79	964
Salò	1.155	90	78	950
Capriolo	828	60	72	884
Roncadelle	687	49	71	870
Gavardo	974	69	71	864
Ospitaletto	909	64	70	859
Rovato	1.717	120	70	852
Castenedolo	910	63	69	844
Ghedi	1.477	102	69	842
Chiari	1.573	108	69	837
Darfo Boario Terme	1.494	102	68	833
Castel Mella	640	43	67	819
Bagnolo Mella	927	61	66	802
Montichiari	2.183	141	65	788
Orzinuovi	1.123	71	63	771
Manerbio	1.065	67	63	767
Leno	1.097	69	63	767
Travagliato	1.203	74	62	750
Rezzato	1.072	65	61	739
Concesio	1.075	65	60	737
Borgosatollo	648	39	60	734
Rodengo Saiano	694	40	58	703
Mazzano	983	56	57	695
Palazzolo sull'Oglio	1.589	90	57	691
Calcinato	1.177	66	56	684
Botticino	700	39	56	679
Gardone Val Trompia	730	40	55	668
Gussago	1.299	68	52	638
Sarezzo	986	51	52	631
Lonato del Garda	1.532	78	51	621
Cazzago San Martino	899	45	50	610
Carpnedolo	1.066	53	50	606
Nave	705	32	45	554
Villa Carcina	683	29	42	518
Lumezzane	1.657	66	40	486

La dinamica delle imprese considera il saldo tra nuove sedi di impresa e le sedi di impresa che chiudono, rapportato allo stock delle sedi di impresa attive. Iseo e Capriolo, con un indice quasi analogo, guidano la graduatoria che presenta solo sette comuni con un saldo attivo. Tra questi, nell'ordine: Castenedolo, Calcinato e Desenzano, con indici dimezzati rispetto al duo di testa. Poco sopra la parità, ma comunque in area positiva, anche Brescia e Gavardo. Parità assoluta, ovvero tante nuove iscrizioni quante cessazioni, per Ghedi e Montichiari. Tutti gli altri comuni segnano un indice negativo che significa che le sedi di impresa chiuse superano le nuove iscrizioni. I saldi peggiori si registrano a Chiari, Ospitaletto e Sarezzo, in coda alla graduatoria, con un saldo negativo di 25 sedi di impresa.

Fonte: Camera commercio BS. In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti
Dinamica sedi di impresa: nuove imprese su stock attive x 1.000



Il caso

La dura realtà dopo 10 anni «no»

La piccola Manchester tira il freno, ma non molla

Il tessuto produttivo di Palazzolo paga la stretta necessaria per resistere al decennio «orribile»

Luca Bordoni

■ I tempi in cui Palazzolo era definita la piccola Manchester lombarda sono terminati da tempo. La città dell'Ovest, così come altri centri storicamente imperniati più sulla produzione industriale che su commercio e servizi, ha subito di recente una flessione imprenditoriale non irrilevante.

Di fatto, la situazione a Palazzolo pare ingessata. Non pessima, come lascerebbe intendere l'ultimo posto nella speciale classifica della nostra inchiesta, ma non è un mistero che ci si aspetterebbe di più

da un territorio storicamente florido. Negli ultimi cinque anni Palazzolo ha perso 82 imprese (erano 1882 nel 2012 e solo 1800 nel 2016): un saldo del -4,4% che è influenzato naturalmente anche dalla posizione prominente da cui la cittadina partiva. Il quadro generale ci suggerisce che le imprese hanno resistito, ma non sono state in grado di creare nuova occupazione.

Palazzolo si trova nella media come spirito imprenditoriale (quasi un'impresa ogni 10 abitanti), in linea con la vicina Chiari, ma non con Capriolo e Rovato. Cinque sono stati i fallimenti dichiarati nel 2016, un ambito certamente importante ma che vede Palazzolo migliore di Chiari, (8), Ca-



Dopo la crisi. Palazzolo ha tutti gli strumenti per riprendersi

priolo (6) e Rovato (14). Nella media, ma certamente non eccelso, anche l'indicatore relativo all'occupabilità e quindi all'attrattività economica della città: a fronte di oltre 20mila abitanti, sono soltanto 5.831 le persone che lavorano in un'azienda del territorio. Meglio di Chiari, ma anche qui peggio di Rovato e Capriolo.

Rispetto a tutti questi tre comuni, Palazzolo fa risultare dati nettamente inferiori riguardo agli avviamenti al lavoro, anche se con 215 comunica-

zioni di assunzione ogni mille abitanti, il dato è ben superiore rispetto alla metà dei comuni bresciani più popolosi.

Ma il dato più preoccupante è quello riguardante le domande di disoccupazione: il 4,1% dei palazzolesi ha usufruito nel 2016 dei benefici assistenziali, la stessa percentuale delle vicine Chiari e Rovato. Peggio però hanno fatto solo Bedizzole, Desenzano e Lonato. Infine, restano troppo poche le nuove iscrizioni di imprese rispetto a quelle già attive. //

Q I trend

Focus sui cambiamenti in atto

Il prezzo della crisi Tremila imprese in meno in 5 anni

Saldo positivo in soli cinque Comuni sui 38 presi in esame dalla nostra ricerca

Elio Montanari

Il trend relativo alle sedi di impresa attive, definito considerando il saldo fra quelle presenti nel 2016 e quelle presenti nel 2012 riportato in quota percentuale, è un indice importante che definisce la dinamicità del tessuto produttivo di un territorio.

La «perdita». Giova premettere che i Comuni bresciani, nel quinquennio in esame, presentano dinamiche delle imprese molto differenziate con una netta prevalenza dei valori negativi, considerando che, nel totale provinciale, tra il 2016 e il 2012 le sedi di impresa attive si riducono di 2.853 unità, pari al -2,3%. Infatti, nel confronto tra queste due annualità, un saldo positivo si definisce in soli cinque dei 38 comuni interessati dalla nostra indagine. Il saldo percentuale maggiore si registra a Rodengo Saiano che vede aumentare del 3% il numero delle sedi di impresa attive nel territorio, con un attivo di 22 imprese. Di poco inferiore in percentuale il saldo positivo di Castenedolo (+2,9%, pari a +28 im-

prese) e di Desenzano del Garda che a fronte di un incremento percentuale di 2,5 punti vede crescere di 71 unità il numero di sedi di impresa attive. Positivo anche il saldo di Iseo (+1,9%, +20 imprese) e di Brescia che vede aumentare solo dello 0,2% il totale delle sedi di impresa.

Gli indici. Tutti gli altri comuni presentano indici negativi, con valori vicini alla parità per Gardone Val Trompia, Mazzano, Capriolo e Travagliato. Assumendo come riferimento il saldo medio provinciale delle sedi di impresa attive tra il 2016 e il 2012 (-2,3%) la gran parte dei comuni maggiori ha indici (negativi) più o meno allineati con questo dato. Tuttavia si evidenziano sei centri con una riduzione del numero delle sedi di impresa più che doppia rispetto alla media bresciana. Tra questi si collocano, nell'ordine: Roncadelle e Manerbio (-4,8%), Calcinato (-5,3%) e Villa Carcina (-5,8%). Saldi più pesanti si registrano a Lumezzane, che perde in cinque anni il 6,5% delle sedi di impresa attive, ben 127 unità, il valore in assoluto più rilevante, e a Castel Mella: nel confronto tra due annualità perde il 7,8%. //



TOTALE IMPRESE

(sedi di impresa registrate)	2012	2016	saldo 2016-2012	saldo % 2016/2012
Rodengo Saiano	743	765	22	3,0
Castenedolo	981	1.009	28	2,9
Desenzano del Garda	2.868	2.939	71	2,5
Iseo	1.027	1.047	20	1,9
BRESCIA	23.710	23.746	36	0,2
Gardone Val Trompia	797	795	-2	-0,3
Mazzano	1.132	1.126	-6	-0,5
Capriolo	954	947	-7	-0,7
Travagliato	1.340	1.329	-11	-0,8
Darfo Boario Terme	1.694	1.672	-22	-1,3
Cazzago San Martino	988	974	-14	-1,4
Lonato del Garda	1.730	1.704	-26	-1,5
Concesio	1.191	1.172	-19	-1,6
Botticino	769	755	-14	-1,8
Bagnolo Mella	1.041	1.020	-21	-2,0
Montichiari	2.497	2.444	-53	-2,1
Rovato	2.018	1.973	-45	-2,2
Salò	1.350	1.319	-31	-2,3
Borgosatollo	734	716	-18	-2,5
Leno	1.247	1.215	-32	-2,6
Rezzato	1.244	1.211	-33	-2,7
Bedizzole	1.160	1.129	-31	-2,7
Orzinuovi	1.306	1.269	-37	-2,8
Ghedi	1.666	1.617	-49	-2,9
Nave	775	752	-23	-3,0
Carpinedolo	1.181	1.142	-39	-3,3
Chiari	1.904	1.839	-65	-3,4
Gussago	1.487	1.434	-53	-3,6
Gavardo	1.115	1.075	-40	-3,6
Ospitaletto	1.048	1.008	-40	-3,8
Sarezzo	1.121	1.075	-46	-4,1
Palazzolo sull'Oglio	1.882	1.800	-82	-4,4
Roncadelle	816	777	-39	-4,8
Manerbio	1.311	1.248	-63	-4,8
Calcinato	1.376	1.303	-73	-5,3
Villa Carcina	798	752	-46	-5,8
Lumezzane	1.962	1.835	-127	-6,5
Castel Mella	790	728	-62	-7,8
Provincia di Brescia	122.095	119.242	-2.853	-2,3

Fonte: Camera di Commercio In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti

Turn over in classifica sui dati congiunturali

Criticità

Botticino in ben quattro edizioni su cinque è nelle ultime posizioni

L'analisi delle graduatorie relative alle tematiche dell'economia e del lavoro, nel quinquennio interessato dalla nostra indagine sulla qualità della vita nei comuni bresciani, non evidenziano nettamente, come per altre tematiche, un gruppo di comuni abbonati alle posizioni di vertice ed un altro a quelle di coda. Ciò è dovuto al notevole turn over degli indicatori considerati e, soprattutto, alla pre-

senza fra questi di parametri fortemente congiunturali. Tuttavia guardando alle cinque migliori posizioni non si può sottovalutare come Brescia sia presente per ben quattro edizioni nella top five. Ciò premesso si evidenziano sei comuni che per almeno due volte fanno parte del gruppo di testa. Tra questi, in primo luogo, Iseo e Roncadelle che nelle sole due edizioni in cui sono presenti si collocano sempre nei primi cinque posti con il comune sebino per due volte in vetta. A questi vanno aggiunti Darfo Boario Terme e Mazzano, entrambi al primo posto in una edizione, Ghedi e Castenedolo.

Sono questi, almeno secondo le nostre statistiche i comuni con le migliori performan-

ce negli aspetti dell'economia e del lavoro nel quinquennio 2012-2016. Analogamente, analizzando nello stesso arco temporale le cinque posizioni finali della graduatoria relativa all'economia e lavoro, non emergono nettamente comuni condannati alle posizioni di coda. Tuttavia, anche in questo caso, considerando la frequenza di piazzamenti relativamente negativi non può sfuggire come Botticino sia in ben quattro edizioni su 5 nelle ultime posizioni e per due volte sia fanalino di coda. Tra i Comuni con elevata frequenza nelle ultime cinque posizioni si evidenziano, con tre annualità, Cazzago, mentre Calcinato e Chiari entrano nella coda della graduatoria solo in due edizioni. //

ECONOMIA E LAVORO

I PRIMI 5

Posizione	2013	2014	2015	2016*	2017*
1°	Darfo Boario T.	Brescia	Mazzano	Iseo	Iseo
2°	Rovato	Castenedolo	Sarezzo	Roncadelle	Darfo Boario T.
3°	Brescia	Manerbio	Brescia	Concesio	Brescia
4°	Bedizzole	Travagliato	Orzinuovi	Gussago	Ghedi
5°	Castel Mella	Ghedi	Castenedolo	Mazzano	Roncadelle

GLI ULTIMI 5

Posizione	2013	2014	2015	2016*	2017*
29° (34° dal 2016)	Villa Carcina	Botticino	Chiari	Ghedi	Gavardo
30° (35° dal 2016)	Concesio	Salò	Cazzago S.M.	Bagnolo Mella	Nave
31° (36° dal 2016)	Leno	Chiari	Lumezzane	Capriolo	Cazzago S.M.
32° (37° dal 2016)	Calcinato	Cazzago S.M.	Calcinato	Borgosatollo	Botticino
33° (38° dal 2016)	Botticino	Lonato	Castel Mella	Botticino	Palazzolo

Fonte: nostra elaborazione su dati GdB; (*) Dal 2016 entrano 5 comuni: Borgosatollo, Capriolo, Iseo, Rodengo Saiano e Roncadelle


Controcopertina
Le conseguenze di tanti anni col segno meno

Crisi ultimo atto

L'impalpabile circolazione del lavoro

La ricerca conveniente di un censimento per fotografare i flussi occupazionali

Tonino Zana
t.zana@giornaledibrescia.it

■ Una ricognizione, un censimento su chi chiude e apre un'impresa, rilanciando, anche in sede di scrittura, di commento, il senso umano del fare, la fisicità morale della persona dietro una qualsiasi azienda. Non sentite l'insidia di nascondere l'uomo e la donna dietro la parola fabbrica, ufficio, impresa?

Il dato. Abbiamo rilevato la perdita di circa tremila imprese dal 2012 al 2016 e non conosciamo a quante donne e uomini corrispondono, come si sono spostati, trasformati, in che luogo sono finiti. Se desideriamo stabilire un valore tra luogo e lavoro, impresa e identità, progetto e speranza, sarà molto conveniente, a più livelli, definire l'itinerario degli spostamenti, delle chiusure,

delle aperture. La crisi, forse all'ultimo atto, è avvolta da un'ombra inquietante. Non si conosce la dimensione, la durata, la direzione. Si registrano gli effetti come se l'impresa che chiude o apre, la crisi che cresce o cala, fossero distaccate dalla realtà umana. Rischiamo di definire il «non luogo» della crisi, come se essa stesse dappertutto e da nessuna parte. È il perfetto sofisma che permette alla crisi di muoversi senza l'obbligo di riferire il senso del suo viaggio.

La crisi avrebbe il permesso di transitare ovunque e su chiunque con il passaporto dell'irresponsabilità. Forse sta proprio qui la «convenienza» della crisi, nella sua irresponsabilità.

Per guadagnare una probabilità di uscita dall'insostenibile «non luogo» della crisi, po-

trebbe essere molto conveniente censire l'andare e il venire dei flussi occupazionali, il volume umano di chi trova o perde il posto di lavoro, la conseguente pressione amara nella famiglia e nei suoi dintorni, il coraggio di chi resiste o apre un'altra impresa. Nomi e cognomi come chi parte per la guerra, chi ritorna, chi non ce la fa. Un registro compiuto al massimo di quanto sta accadendo.

Aggregazioni. Nello stesso tempo, e forse ancora prima in sede di analisi, converrà definire al meglio in che cosa consiste un'impresa rispetto all'altra e la grandezza della sua consistenza. Tremila imprese non sono tremila fabbriche, non sono tremila laboratori artigianali. Ma sono tremila aggregazioni di lavoro vissute dalle donne e dagli uomini dei nostri giorni. Alcune sono fabbriche, alcune sono laboratori artigianali. Alcune sono una partita Iva al volo e andare. Sapere dove sono finiti e cosa fanno e dove vivono i lavoratori, gli imprenditori, i disoccupati è una bella impresa. Tra le più utili e moralmente apprezzabili. //

Conoscere la tipologia delle aggregazioni del lavoro e i luoghi in cui avvengono



Parole crociate. Decifrare il sistema-lavoro e i possibili sviluppi oggi è un rebus

NOTA METODOLOGICA

La metodologia di calcolo dei punteggi, elemento necessario per definire una graduatoria, è assai semplice e si rifà a modelli collaudati e consolidati, come quello adottato da «Il Sole 24 Ore» che, fin dalla metà degli anni '80, diffonde la classifica sulla Qualità della vita nelle province italiane

I COMUNI E GLI ABITANTI

I dati relativi ai 38 comuni bresciani con più di 9mila abitanti, che rappresentano l'orizzonte di riferimento della nostra indagine sulla qualità della vita a livello comunale, vengono analizzati sulla base di 42 indicatori, sei per ognuna delle sette macro-aree tematiche

GLI INDICATORI

Per ogni indicatore vengono attribuiti 1000 punti al primo comune classificato, quello che presenta il miglior valore, e viene definito un punteggio proporzionale per tutti gli altri in funzione della distanza rispetto a quello migliore

ESEMPIO

Se, ad esempio, il miglior valore registrato per il comune A è uguale a 60, quello del secondo comune classificato (B) è 45 e quello del terzo (C) è pari a 30 e quello del quarto (D) uguale a 15 i punteggi relativi saranno A = 1000, B = 750 (1000x45/60), C = 500 (1000x30/60), D = 250 (1000x15/60). Nei quattro casi in cui, nella stessa graduatoria, sono presenti valori dell'indice sia positivi che negativi, il calcolo è un poco più complesso e viene definito da una relazione algebrica che assegna il punteggio uguale a 1000 al dato migliore e fissa tutti i restanti valori in proporzione, ponendo uguale a 0 quello peggiore

MEDIA

La media dei punteggi conseguiti nella graduatoria, definita per ciascuna area tematica, permette di giungere alla definizione di sette classifiche di categoria. Infine, attraverso la media aritmetica semplice dei punteggi parziali definiti da ciascun comune nelle sette graduatorie tematiche, si giunge alla classifica finale

POPOLAZIONE RESIDENTE ALL'1/01/2016

Brescia	196.480	Calcinato	12.924
Desenzano del Garda	28.650	Bagnolo Mella	12.775
Montichiari	25.198	Orzinuovi	12.644
Lumezzane	22.644	Bedizzole	12.296
Palazzolo sull'Oglio	20.134	Mazzano	12.222
Rovato	19.209	Gavardo	12.056
Ghedi	18.905	Gardone Val Trompia	11.657
Chiari	18.887	Castenedolo	11.457
Gussago	16.753	Castel Mella	11.056
Lonato del Garda	16.246	Nave	11.029
Darfo Boario Terme	15.599	Villa Carcina	11.004
Concesio	15.465	Cazzago San Martino	10.996
Ospitaletto	14.509	Botticino	10.914
Leno	14.387	Salò	10.693
Travagliato	13.910	Roncadelle	9.538
Sarezzo	13.553	Rodengo Saiano	9.504
Rezzato	13.472	Capriolo	9.397
Manerbio	13.083	Borgosatollo	9.264
Carpinedolo	13.012	Iseo	9.179